



Bisaccia – Mostra d'arte  
"Segni e colori"

Bisaccia – Sabato 16  
febbraio, organizzata  
dall'Amministrazione...

# IRPINIA24

Agenzia di Stampa

Napoli – Il produttore di vino  
Ferrante di Somma racconta  
Cantine Di Marzo  
Napoli – Continua il ciclo  
di degustazioni...



HOME CRONACA POLITICA ATTUALITA' DAI COMUNI REGIONE ECONOMIA CULTURA SPORT AMMINISTRATIVE 2018

## Roma – Equo compenso e tutela delle prestazioni professionali

Il COA Roma chiede il rispetto delle norme: banche, assicurazioni ed enti pubblici fuori legge

Condividi articolo su:



**Wedding - Fiori - Pianta - Oggettistica**  
LOCALITA' SPERLONGA, N°20, 84020 PALAMONTE(SA)  
P.IVA 05062540652 CELL. +39 328-7287977  
danielamassafioraldesigner@gmail.com

Aggiunto da **Redazione** il 12 febbraio 2019.  
Tags della Galleria **ATTUALITA'**



Roma – Esiste una disposizione legislativa, l'articolo 19-  
quaterdecies del Decreto 148 del 2017, che introduce l'equo  
compenso per le prestazioni professionali degli avvocati e il  
divieto di clausole vessatorie. Una norma che, al di là delle  
ottime intenzioni del legislatore, nella concreta applicazione  
resta ancora lettera morta quando si parla di grandi  
committenti, le banche, le assicurazioni private e gli enti  
pubblici. Nel caso delle banche ad esempio, dalle procedure  
esecutive immobiliari e presso terzi queste incassano integralmente le somme distribuite a titolo  
di spese legali, inclusa l'iva, la cassa avvocati ed il rimborso delle spese generali.

All'avvocato che ha curato l'esecuzione per loro conto, di contro riconoscono – in virtù di  
convenzioni contra legem imposte dal potere dominante che la Banca esercita sul legale – un  
importo inferiore anche del 200% di quello incassato dalla Banca a titolo di recupero delle spese  
legali sostenute nell'esecuzione. Una situazione da tempo denunciata dagli ordini forensi, che in  
passato ha visto per fortuna alcuni enti pubblici cambiare orientamento – ad esempio la Regione  
Toscana – ma che, nella stragrande maggioranza dei casi, vede il professionista soccombere di  
fronte allo strapotere contrattuale dei committenti.

Un segnale indubbiamente positivo, che l'Ordine degli Avvocati di Roma, il più grande d'Italia  
con 25 mila iscritti, accoglie con favore sposandone la causa, è la proposta di legge 69 del 2018  
della Regione Lazio, che si propone di adeguare alla normativa sull'equo compenso la  
liquidazione degli onorari dei professionisti che ricevano incarichi dall'Ente. Se ne è parlato ieri,  
presso la IX Commissione regionale lavoro e formazione alla Regione Lazio, con tutti gli ordini  
professionali di Roma e del Lazio e le principali associazioni di categoria.

"I professionisti tutti vivono una situazione di grande disagio – spiega il Presidente dell'Ordine  
degli Avvocati di Roma, Antonino Galletti – sempre più spesso assistiamo a vicende in cui gli  
avvocati (e non solo) sono costretti ad accettare incarichi al ribasso, compensi che non  
esitiamo a definire lesivi della dignità e del decoro della professione, senza tenere conto della  
necessità di assicurare comunque la qualità stessa delle prestazioni". In merito, ricorda  
Galletti, "una recentissima ordinanza della Sezione VI Civile della Corte di Cassazione, la 1522  
depositata appena il 21 gennaio scorso, ha ribadito che anche la semplicità del giudizio e  
l'esiguità delle somme oggetto di lite non sono sufficienti per discostarsi dai parametri  
ministeriali di riferimento. La decisione riguardava l'onorario liquidato da una Corte  
d'Appello a un collega con l'iperbolica cifra di 203 euro".

Source: [www.irpinia24.it](http://www.irpinia24.it)

SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK:

CERCA NEL SITO

